

Un curioso accordo (10 aprile 2008)

Al punto 6 dell'o.d.g. del Senato Accademico del 16 gennaio 2008 si legge:

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E COMUNE DI SCANDICCI PER IL POTENZIAMENTO DI UN CORSO DI LAUREA NELL'AMBITO DELLA MODA (CLASSI L-3 E/O L-4)

In quella data la questione fu rinviata, ma, come si evince dai documenti sul sito dell'Ateneo (e precisamente le "Determinazioni assunte" del 16 gennaio 2008), la conclusione era molto precisa:

Si evidenzia, infine, che l'Accordo non prevede che l'Ateneo provveda al funzionamento della sede mettendo a disposizione personale tecnico amministrativo – strutturato o titolare di contratto di lavoro flessibile. Si avvisa peraltro che ad oggi presso l'attuale sede del corso in via Boccaccio, Scandicci, presta servizio una unità di personale strutturato, afferente alla Presidenza della Facoltà di Architettura.

Ovvero le spese di gestione non dovevano essere a carico dell'Ateneo.

Dopo 12 giorni, la questione ritorna in Senato Accademico, e questa volta l'accordo viene firmato: infatti il punto 2 dell'o.d.g. del 28 gennaio si conclude con l'approvazione dell'accordo. In particolare il Comune di Scandicci, come si legge sul sito dell'Ateneo "ha un peculiare interesse ad ospitare sul proprio territorio attività didattiche e di ricerca poiché ciò consente un arricchimento della comunità mediante la diffusione della formazione e l'accrescimento della professionalità delle risorse umane" (p. 5), ovvero viene qui ribadita a chiare lettere la molla che fa scattare il cosiddetto decentramento (e a questo proposito si può ritornare a leggere quanto già scritto su www.ateneofuturo.it: "Offerta didattica e decentramento territoriale" del 9 gennaio 2008), cioè il desiderio "politico" di dare prestigio al proprio Comune.

Molto interessante risulta poi il punto 3 dell'Accordo:

Le parti, per quanto di competenza, si impegnano a rendere disponibili, per gli studenti iscritti ai corsi oggetto del presente accordo, i medesimi servizi e le tecnologie garantite a tutti gli studenti dell'Ateneo (p. 6 delle "Determinazioni assunte" del 28 gennaio 2008).

Ciò significa che l'ipotesi ventilata nel Senato Accademico del 16 gennaio 2008 – che cioè l'Ateneo non dovesse contribuire al funzionamento – è stata elegantemente sorpassata e, col tacito consenso di tutti, nulla si dice – se non un vaga ed ambigua formula – sui "servizi e le tecnologie garantite a tutti gli studenti".

Ancora una volta, probabilmente, sarà l'Ateneo fiorentino a rimetterci; o forse, molto più probabilmente, saranno gli studenti a rimetterci. E poi non bisognerà sorprendersi di nulla.